

Una lezione di vita dagli “Angeli di Sottilmonte”.

In un audiolibro i valori dell'accoglienza e dell'amore verso il prossimo

E' una vera e propria lezione di vita **il racconto ad opera di Silvano Adami, autore di Firenze, dal titolo “Gli Angeli di Sottilmonte”, edito da Aletti.**

Siamo all'indomani di un forte terremoto che ha colpito una città indefinita non molto lontana dal borgo di Sottilmonte, dove una famiglia - composta dai genitori e i tre figli che si sono salvati, nonostante il crollo della casa in cui abitavano - fugge e trova accoglienza. Mamma, papà e quattro figli gli spalancano le porte della loro casa ma, soprattutto, aprono il loro cuore, che non cesserà di essere generoso e amorevole anche dinanzi ad un atteggiamento ostile, arrogante e poco riconoscente. Inizialmente, non sarà facile far capire il ruolo di angeli svolto da queste persone semplici, ma tanto propense a soccorrere i propri simili e disposti anche a rinunciare ad alcune comodità per dare una mano ai fratelli colpiti da sventure.

Si tratta di un libro che diventa audio con la voce narrante di Alessandro Quasimodo, autore, poeta e regista, figlio del Premio Nobel Salvatore Quasimodo, che ne ha firmato anche la Prefazione. «Il messaggio evangelico di amore verso il prossimo è calato nella realtà contemporanea, caratterizzata da predilezione verso il mondo virtuale, come i frequenti malumori quando manca la connessione internet; perdendo di vista i valori fondamentali, si rischia di diventare superficiali, incapaci di analizzare stati d'animo e di instaurare rapporti profondi di amicizia».

Lo svolgimento della trama è **un continuo poggiare lo sguardo sull'altro, sui dettagli, sulla psiche dei personaggi descritti con cura e la narrazione fluisce con linearità e in maniera avvincente.** «L'audiolibro - spiega l'autore, che vive a Firenze - ha il pregio di raggiungere anche persone che sono abbastanza pigre per prendere un libro cartaceo e sfogliarlo, inoltre, se chi lo legge sa interpretare bene lo spirito di chi lo ha scritto assume una valenza certamente migliore».

I valori di condivisione, generosità, rispetto e Amore (quello con la lettera maiuscola) emergono pagina dopo pagina, contro ogni tipo di violenza, sopraffazione e discriminazione. «Quello che scrivo è sempre frutto della mia fantasia ma, in molti casi, potrebbe anche rappresentare qualcosa di reale, come nel racconto di cui stiamo parlando: luoghi e persone sono frutto di fantasia ma la situazione in cui si ritrovano potrebbe trovare riscontro nella realtà. La storia - racconta Silvano Adami - è nata quasi come un sogno durante il dormiveglia di una notte di estate con il caldo che mi faceva dormire male. Al risveglio, ciò che avevo sognato mi è rimasto nella mente e ho cominciato a scrivere, e da quel piccolo embrione è nato, pagina per pagina, il racconto; nello stesso modo sono nate le mie poesie, gli altri racconti e i due libri che ho pubblicato».

L'opera è un inno alla vita nel suo significato più profondo, che l'autore vuole trasmettere senza limiti e pregiudizi, ma soprattutto con un amore incondizionato che rispetta l'altro e non giudica mai dalle apparenze. «Per avere una società libera e pacifica dobbiamo allontanare da noi odio, violenza, discriminazione, razzismo ma considerarci tutti fratelli pur nella diversità delle nostre idee, convinzioni, religione o razza».

Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera - Agenzia di Comunicazione)